alpMedia Newsletter N° 6/2020

CIPRA VIVERE NELLE ALPI

Più treni anziché voli brevi

Treni anziché voli: questa la richiesta avanzata da attivisti per il clima a Vienna – già prima della crisi da Covid-19 nel gennaio 2020. © System Change, not Climate Change!

I Governi hanno messo insieme pacchetti di salvataggio per le compagnie aeree per un valore di miliardi, mentre per la protezione del clima si limitano a misure nazionali di scarsa efficacia. Avere più treni anziché voli brevi sarebbe un primo passo.

La compagnia aerea Lufthansa riceve nove miliardi di euro come aiuti di Stato, parte dei quali percepiti per le sue controllate da altri paesi: la Svizzera concede una garanzia statale di 1,5 miliardi di franchi a Swiss e Edelweiss, mentre l'Austria sostiene Austrian Airlines con 450 milioni di euro. Il pacchetto di salvataggio della Francia per Air France ammonta a sette miliardi di euro, l'Italia sostiene le sue compagnie aeree con 300 milioni di euro, la maggior parte dei quali andrà ad Alitalia. La Slovenia non ha più avuto una compagnia aerea nazionale dal fallimento di Adria Airways nel 2019.

Vincoli ambientali: solo aria fritta?

Come contropartita dei pacchetti di salvataggio delle compagnie aeree, i Governi di alcuni Paesi alpini hanno annunciato una regolamentazione ambientale, come in Francia: niente più voli nazionali verso destinazioni raggiungibili in treno entro due ore e mezza. Anche Austrian Airlines in futuro rinuncerà ai brevi voli nazionali. Per quanto possa sembrare un passo coraggioso, gran parte di tutto ciò rimarrà aria fritta: la restrizione austriaca riguarda solo il volo Vienna-Salisburgo, i voli feeder (voli navetta) sono esclusi, e lo stesso vale per la Francia. Per contrastare il dumping dei prezzi dei biglietti aerei, il governo austriaco vuole introdurre un prezzo minimo di 40 euro e il Parlamento svizzero ha deciso un'imposta sui biglietti compresa tra i 30 e i 120 franchi, a seconda della durata del volo. La metà delle entrate andrà alla popolazione, a tutto vantaggio di chi vola poco o per niente. Due università svizzere hanno calcolato che la tassa dovrebbe essere notevolmente più elevata per far sì che a lungo termine il numero dei voli si riduca effettivamente.

Cogliere l'opportunità

Treno o aereo: spesso decidiamo come viaggiare in base al tempo, al comfort e al costo. Biglietti annuali economici – come il "1-2-3 Ticket" previsto in Austria, che per tre euro al giorno mette a disposizione tutti i mezzi di trasporto pubblico – potrebbero incoraggiare a un ripensamento. Inoltre è in atto una rinascita dei treni notturni: la società ferroviaria austriaca ÖBB investe mezzo miliardo di euro in nuovi treni notturni e collabora con le ferrovie svizzere FFS; in questo contesto riprendono diversi collegamenti ferroviari notturni, come ad esempio Zurigo-Amsterdam. "È necessario prendere l'aereo per passare il fine settimana a Zurigo o a Lubiana se è garantito il collegamento con treno notturno?", si chiede Kaspar Schuler, codirettore della CIPRA International. "Ogni chilometro risparmiato ci aiuta nello sforzo comune per rallentare il cambiamento climatico, che colpisce particolarmente noi abitanti della regione alpina". La crisi da Covid-19 dimostra quanto rapidamente cambi il comportamento delle persone in materia di mobilità e con quale prontezza sanno reagire i Governi quando la situazione lo richiede. "Ora i Governi dei Paesi alpini devono cogliere l'opportunità e impegnarsi per promuovere viaggi ecocompatibili al di là dei confini nazionali". Anche il Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi raccomanda che la mobilità dannosa per l'ambiente debba costare più di quanto non sia costata finora, prosegue Schuler. Progetti della CIPRA come "Youth Alpine Interrail" (www.yoalin.org) mostrano ciò che è possibile: dal 2018 un gruppo di giovani scopre le Alpi in modo ecologico

Fonti e ulteriori informazioni:

www.handelsblatt.com/unternehmen/dienstleister/wirtschaftsstabilisierungsfonds-nach-rettung-lufthansa-darf-hilfen-anderer-staaten-annehmen/26104604.html (de), www.srf.ch/news/wirtschaft/lufthansa-rettung-ist-geglueckt-eine-verpasste-chance-fuer-die-klimapolitik (de), www.zeit.de/mobilitaet/2020-06/fluggesellschaften-

klimaschutz-corona-krise-politische-vorgaben-kurzstreckenfluege-ideen (de), https://orf.at/stories/3177800/, https://orf.at/stories/3168837/ (de), www.aerotelegraph.com/lufthansa-fordert-millionen-von-adria-airways (de), www.nzz.ch/schweiz/den-sbb-geht-liquiditaet-aus-bund-muss-helfen-ld.1564204 (de), www.nzz.ch/schweiz/so-wirksam-ist-die-flugticketabgabe-von-30-bis-120-franken-ld.1545724 (de), www.aargauerzeitung.ch/wirtschaft/sbb-mieten-nachtzuege-bei-us-firma-ab-2021-sollen-sie-nach-amsterdam-rollen-138787606 (de), https://abouttravel.ch/reisebranche/parlament-beschliesst-flugticketabgabe-zwischen-30-und-120-franken/ (de)

Punto di vista: Riconosciamo la grinta e la determinazione dei giovani

Sofia Farina fa parte della Consulta dei giovani della CIPRA

Negli ultimi due anni abbiamo assistito e preso parte a quella che possiamo definire una rivoluzione culturale verde. Qualsiasi sia la nostra posizione a riguardo – che siamo favorevoli o contrari – non possiamo ignorarla. Noi giovani abbiamo reso possibile tutto questo e ora vogliamo essere coinvolti nelle decisioni, chiede Sofia Farina della Consulta dei giovani della CIPRA.

Oggi non usciamo di casa senza la nostra borraccia, non andiamo a far la spesa senza la nostra borsa riutilizzabile in tela, ci regaliamo certificati di adozione di un banano in Ecuador e ci cimentiamo nel “meatless monday” o “vegan january. E quand’anche ci tiriamo fuori da tutto ciò, non modifichiamo le nostre abitudini e non scendiamo in piazza con gli striscioni ed i fiori, non possiamo comunque fare a meno di leggerne nei giornali, di vedere le nuove abitudini nelle strade e nelle vetrine dei negozi, parlare, discutere e commentarne quanto sta accadendo. Forse è allora giunto il momento di dare credito a coloro che hanno reso possibile questo cambio di paradigma: i ragazzi e le ragazze che hanno scelto di considerare la salvaguardia del pianeta la loro priorità e di usare le proprie giovani, ma forti voci per dirlo al mondo intero. Essi devono pertanto essere rappresentati nei processi decisionali in modo da poter sfruttare il loro senso di responsabilità, la loro determinazione e voglia di agire.

Il “green”, per quanto mi dispiaccia utilizzare questa parola tanto abusata, fino a qualche anno fa era ben lontano dall’avere questo ruolo nella nostra quotidianità. Eppure la connessione tra l’utilizzo di combustibili fossili e il surriscaldamento globale venne identificata per la prima volta nel 1896, quando lo svedese Svante August Arrehnius e lo statunitense Thomas Chamberlin proposero addirittura delle stime sull’innalzamento della temperatura media globale. Passata in secondo piano per qualche decennio, diventò oggetto di un numero sempre maggiore di studi, soprattutto a partire dal 1988, quando i dati iniziarono a indicare un effettivo surriscaldamento del pianeta. A fine degli anni ’80 venne fondato l’IPCC, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, e negli anni seguenti vennero pubblicati report e studi, prove inconfutabili del cambiamento climatico in atto. Questi si persero però nel disinteresse del grande pubblico, portando solo a qualche lento e insufficiente progresso sul piano della cooperazione internazionale.

A più di un secolo dalle prime scoperte su questo tema, negli ultimi due anni il cambiamento climatico è entrato a gamba tesa nella nostra vita passando per la strada spianata da ragazzi e ragazze che hanno fatto la cosa più spontanea e naturale possibile: hanno guardato i dati, si sono spaventati ed hanno cercato l’attenzione dei “più grandi”. Hanno avuto le energie per scendere nelle piazze e nelle strade ed hanno chiesto di comportarsi in modo responsabile. È stata la voce dei giovani – di una bambina con le trecce e l’impermeabile giallo, degli attivisti ancora minorenni che prendono parola alle conferenze dell’ONU o del World Economic Forum – che ha rivoluzionato la nostra percezione di questi temi e li ha resi parte della nostra quotidianità. È ora di passare ai fatti.

Ulteri informazioni:
www.cipra.org/it/cipra/internazionale/persone-organi/consulta-dei-giovani

---

Il trasporto merci deve essere trasferito su rotaia

Ingorghi, inquinamento atmosferico e rumore: i veicoli pesanti hanno molti effetti negativi, soprattutto nella regione alpina.

Entro la fine di settembre 2020 i ministri dei trasporti dell'UE intendono raggiungere un accordo per una nuova direttiva sui costi delle infrastrutture (direttiva Eurovignetta) per il traffico di transito. La CIPRA Internazionale e la rete "iMonitraf!" chiedono un rapido accordo per mitigare l'impatto sull'uomo e la natura.

A partire da settembre 2020 la nuova Galleria di base del Ceneri in Ticino/CH consentirà di accelerare il trasporto di passeggeri e merci su rotaia. In occasione dell'inaugurazione i ministri europei dei trasporti si incontreranno per un confronto – con ogni probabilità anche sulla nuova direttiva sui costi delle infrastrutture per il trasporto merci. Ciò che il Parlamento europeo aveva già approvato nell'ottobre 2018, con l'ambiziosa proposta di revisione della direttiva sui costi delle infrastrutture, deve ora essere portato a termine dalla Presidenza tedesca del Consiglio dell'UE. Il ministro dei trasporti tedesco Scheuer ha tuttavia avanzato la proposta che i cosiddetti veicoli a emissioni zero siano esentati da tutti i pedaggi. Su questa base i ministri dei trasporti dell'UE potrebbero trovare un accordo nella riunione del Consiglio del 28 settembre 2020.

La differenziazione dei pedaggi in base alle emissioni di CO_2 contribuisce anche al conseguimento degli obiettivi del "Green Deal" europeo, ma non deve compromettere l'obiettivo principale di trasferire il traffico dalla strada alla ferrovia, come sottolinea Kaspar Schuler, codirettore della CIPRA: "Anche se le emissioni medie dei veicoli continuano a diminuire grazie ai nuovi motori, il pedaggio deve essere basato sul principio di causalità. I costi correlati al rumore, alla congestione e l'aumento dei costi infrastrutturali sono generati anche dai veicoli a basse emissioni – anche a questa categoria devono pertanto essere addebitati. Solo una sostanziale tassazione di tutti i veicoli pesanti può garantire un effettivo trasferimento dalla strada alla rotaia".

Trasparenza dei costi, aumento del fattore montagna nella direttiva sui costi delle infrastrutture e nessuna esenzione totale dal pedaggio per il traffico pesante ad emissioni zero: un documento di posizione congiunto della CIPRA e della rete "iMonitraf!" riassume le loro richieste essenziali ai Ministeri dei trasporti.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.cipra.org/it/posizioni/direttiva-eurovignetta-sui-costi-delle-infrastrutture-di-trasporto-e-tempo-di-agire, www.cipra.org/it/temi/politica-alpina/focus-traffico-di-transito, www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-76210.html, www.cipra.org/it/comunicato-stampa/il-trasporto-merci-deve-essere-trasferito-su-rotaia

---

Gioventù e clima sotto i riflettori della SettimanaAlpina

La città di Nizza, situata all'estremità dell'arco alpino, ospita l'edizione 2020 della SettimanaAlpina Intermezzo. (c) Métropole-N.C.A.

La visione dei giovani sui cambiamenti climatici nelle Alpi sarà il filo conduttore della SettimanaAlpina Intermezzo 2020 che si terrà dal 9 all'11 dicembre 2020 a Nizza.

L'ambiente di vita e le professioni considerate fino ad oggi come tipicamente "alpine", probabilmente non lo saranno più domani a causa, in particolare, dei cambiamenti climatici. Durante la "SettimanaAlpina Intermezzo", l'attenzione sarà portata sul significato e le conseguenze che tutto ciò avrà per le giovani generazioni. La SettimanaAlpina Intermezzo 2020 presenterà le azioni intraprese per i giovani o dai giovani stessi per sensibilizzare alla protezione degli ambienti di vita, della flora e della fauna, e per presentare una panoramica delle azioni già realizzate in questo senso. L'idea è quella di mostrare che ci sono giovani molto

intraprendenti che stanno creando delle soluzioni per il futuro e che sono desiderosi di saperne sempre di più su come poter trasformare i loro territori in regioni a tutela del clima.

La SettimanaAlpina è un evento internazionale dedicato alle nuove e promettenti prospettive di sviluppo sostenibile nelle Alpi. Organizzato congiuntamente dalle principali organizzazioni alpine impegnate nello sviluppo sostenibile e nella protezione della montagna – tra cui la CIPRA –, si svolge ogni quattro anni. Una versione intermedia più breve dell'evento può essere organizzata sotto forma di "Intermezzo SettimanaAlpina", come sarà nel caso di dicembre 2020 a Nizza. La SettimanaAlpina Intermezzo 2020 si svolgerà in concomitanza con gli eventi di chiusura della Presidenza francese della Convenzione delle Alpi e di EUSALP. Offre quindi un'occasione ideale di incontro e di scambio tra i vari attori. Le istituzioni, i giovani e le autorità locali sono invitati a partecipare all'evento e a contribuire al suo svolgimento. Le proposte di workshop, escursioni o stand possono essere presentate fino al 10 settembre 2020.

Fonti e ulteriori informazioni:

http://alpweek.org/2020/welcome/welcome/

Piccoli fuochi, grandi sfide

Falò con vista sulle Alpi: sul Bantiger presso Berna gli attivisti chiedono un ripensamento del turismo alpino. (c) Paul Froning, CIPRA International

Aree ricreative di vicinato nel Mittelland bernese, riserve di acqua potabile sul Dobratsch/A o boschi sani e resilienti nella Slovenia settentrionale: con l'evento "Falò nelle Alpi", anche nel 2020 i falò hanno dato un segnale per la conservazione del patrimonio naturale e culturale della regione alpina.

Questa volta non sulle Alpi, ma con vista sulle Alpi: il secondo fine settimana di agosto gli ambientalisti hanno acceso un fuoco sul Bantiger, un rilievo modesto per gli standard svizzeri, ma molto panoramico, nella regione di Berna. La CIPRA Svizzera, la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio e Mountain Wilderness, in qualità di organizzatori, hanno voluto richiamare l'attenzione su un cambiamento di paradigma urgentemente necessario nel settore del turismo. Il loro messaggio: anche le aree ricreative prossime agli agglomerati urbani sono luoghi che si prestano ottimamente per trascorrere il tempo libero tra svago e relax. Franziska Grossenbacher della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio dichiara: "Durante la crisi da Covid-19 abbiamo imparato a scoprire la bellezza dei territori vicini al luogo in cui viviamo. Se le persone viaggiano meno e percorrono distanze brevi, questo ha un effetto positivo sul bilancio ambientale". Allo stesso tempo, le destinazioni turistiche molto frequentate sarebbero decongestionate, prosegue Grossenbacher. I partecipanti ai "Falò nelle Alpi" hanno criticato in particolare il costante sviluppo di grandi progetti turistici. "Gli effetti della pandemia di Covid-19 e della crisi climatica mettono in evidenza quanto siano insostenibili le destinazioni turistiche di massa", afferma Patrik Schöneberger, presidente della CIPRA Svizzera.

La CIPRA Slovenia ha organizzato l'evento a Trenta nel Parco nazionale del Triglav. Con il falò solidale ha richiamato l'attenzione sul ruolo speciale svolto da boschi sani e resilienti contro gli effetti del cambiamento climatico. Sul Dobratsch, in Carinzia/A, il falò ha segnalato la diminuzione delle risorse idriche a causa della crisi climatica. Il Dobratsch, in quanto "riserva d'acqua potabile" della città di Villach, deve essere sottoposto a una particolare tutela, ha dichiarato l'organizzatore Josef Götz.

Fonti e ulteriori informazioni:

kaernten.orf.at/stories/3061542/ (de), www.cipra.org/sl/cipra/slovenija/aktivnosti-v-teku/ogenj-v-alpah/ogenj-v-alpah-2020 (sl), www.cipra.org/de/cipra/schweiz/aktivitaeten-projekte/feuer-in-den-alpen-2020-qualitaet-vor-quantitaet (de), www.umwelt-graubuenden.ch/vbu/aktuelles/meldungen/fida20.php (de), www.sl-fp.ch/de/stiftung-landschaftsschutz-schweiz/dokumentation/tranquillity-map-140.html (de)

Boschi montani vitali e resilienti

Nell'ambito del progetto "GozdNega", nel bosco sloveno di Pahernik si svolgono escursioni sulla gestione sostenibile delle foreste. (c) J. Diaci

Tutela del clima e spazio vitale, area ricreativa e produzione di legname: i boschi svolgono molteplici funzioni – sia per l'ecosistema naturale che per l'uomo. Con il progetto "GozdNega – Proprietari forestali attivi e boschi resilienti al clima" la CIPRA Slovenia vuole contribuire a un ripensamento nella gestione forestale.

Il bosco di Pahernik, nel nord della Slovenia, presenta una biodiversità estremamente ricca. Il cerambice del faggio, un raro coleottero, o il fungo Hericium coralloides sono qui di casa. La superficie di 500 ettari, costituita prevalentemente da bosco misto, fa parte di un'area naturale protetta, ma allo stesso tempo è sottoposta ad una gestione selvicolturale e risulta economicamente molto produttiva. Qui i visitatori possono ammirare uno degli abeti rossi più grandi e antichi della Slovenia. Il bosco rappresenta un modello di gestione forestale sostenibile.

Il progetto "GozdNega" (Cura del bosco), avviato dalla CIPRA Slovenia, incoraggia i proprietari forestali a promuovere un bosco resiliente ai cambiamenti climatici attraverso un'adeguata gestione forestale, all'interno della quale viene attribuita pari importanza alle funzioni ecologiche, economiche e sociali del bosco. Il bosco misto e una gestione forestale adeguata garantiscono un'elevata resilienza agli eventi atmosferici estremi, conseguenza dei cambiamenti climatici, e promuovono un'elevata biodiversità. Con una serie di workshop la CIPRA Slovenia collabora con i proprietari di foreste e gli esperti forestali per sviluppare un modello di gestione. "Poiché la gestione tradizionale è spesso trascurata o non viene più effettuata, vogliamo spiegare ai partecipanti quali sono le ragioni per cui la gestione forestale è importante per avere un bosco sano e resistente", afferma Katarina Zabel della CIPRA Slovenia. I partecipanti sono inoltre accompagnati in escursioni nel bosco di Pahernik.

Nel quadro della manifestazione annuale "Falò nelle Alpi", che si svolge in Slovenia l'8 agosto, particolare importanza sarà dedicata ad una gestione forestale che favorisca lo sviluppo di un bosco sano e vitale.

Fonti ed ulteriori informazioni:

www.cipra.org/sl/cipra/slovenija/aktivnosti-v-teku/gozdnega-1/#gozdnega-aktiven-in-opolnomocen-lastnik-negovan-in-podnebno-odporen-gozd (sl), www.cipra.org/sl/novice/napoved-tecaj-nege-gozda-s-poudarjeno-socialno-funkcijo (sl), http://www.pahernikovaustanova.si/ (sl), www.prosilva.org/close-to-nature-forestry/(en), informar.eu/sites/default/files/pdf/20170111_Pahernik_Booklet_Final.pdf (en)

Qualità dalle montagne

Mucche nella valle slovena dell'Isonzo: regioni alpine come

Formaggio, carne e miele – per l'UE questi e altri prodotti di montagna devono soddisfare determinati requisiti per potersi fregiarsi del marchio di qualità "Prodotto di montagna" introdotto dall'UE nel 2014. Uno studio recente mostra se e come questo marchio si è affermato.

questa traggono vantaggio dalla commercializzazione dei loro prodotti come “Prodotti di montagna”. (c) Miro Kristan

I prodotti agricoli di montagna sono una garanzia di un’agricoltura estensiva e rispettosa dell’ambiente, che rafforza i cicli economici locali e preserva i metodi di lavoro tradizionali. Con il marchio opzionale “Prodotto di montagna”, l’UE vuole tutelare la produzione di prodotti nelle zone di montagna e quindi rafforzare l’agricoltura di montagna. A fronte di ciò, ci sono una serie di requisiti che i prodotti devono soddisfare: ad esempio, gli animali devono aver vissuto la maggior parte della loro vita in regioni di montagna riconosciute e per la trasformazione i prodotti possono essere trasportati per non più di 30 chilometri.

Negli ultimi anni i vari Stati membri dell’UE hanno lavorato per affermare il marchio di qualità dei “Prodotti di montagna” nei rispettivi Paesi. Al fine di fornire una panoramica della situazione attuale e di promuovere ulteriormente la commercializzazione dei prodotti agricoli di montagna, l’associazione europea per le regioni di montagna Euromontana valuta regolarmente le attività dei singoli Paesi. “La maggior parte dei Paesi alpini dell’UE si sta già impegnando a fondo per consolidare il marchio”, riferisce Marie Clotteau di Euromontana. Molti agricoltori utilizzano già il marchio, soprattutto in Francia e in Italia, dove sono già oltre 600: “L’UE e i singoli Paesi devono però impegnarsi maggiormente per fornire informazioni e sostegno, in particolare ai produttori, per aiutarli a usare il marchio per i loro prodotti. In fin dei conti, sonoro a beneficiarne”, dichiara.

Fonti ed ulteriori informazione:

www.euromontana.org/wp-content/uploads/2020/06/2020-05-26-Implementation-of-the-OQT_EN.pdf (en), www.euromontana.org/en/working-themes/mountain-products/ (en), www.agrarheute.com/land-leben/begriff-bergerzeugnis-geschuetzt-512545 (de)

Rifornimento ai rifugi: i muli come alternativa

Rifornimento sostenibile ai rifugi: i muli carichi di merci avanzano su terreno accidentato. (c) L. Ellena

Per secoli muli e cavalli hanno trasportato merci nelle regioni montuose. In sostituzione di quello che una volta era l’unico mezzo di trasporto, oggi la maggior parte dei trasporti avviene in elicottero. Un parco naturale in Piemonte, in Italia, sta ora organizzando la consegna di merci ai rifugi di montagna a dorso di mulo, ma anche altrove si stanno sperimentando alternative ecologiche all’elicottero.

Per sei ore un convoglio di muli a pieno carico arranca su terreno accidentato verso il rifugio Pagarì nelle Alpi Marittime italiane. Sul basto trasportano ogni sorta di generi alimentari, soprattutto prodotti freschi. I trasporti a dorso di mulo sono effettuati dall’allevatore Luciano Ellena.
L’iniziativa è organizzata dal Parco naturale delle Alpi Marittime nell’ambito del progetto UE Alpimed Clima; dopo le buone esperienze dell’anno scorso, sette rifugi vengono ora riforniti regolarmente in questo modo. “Con i muli siamo flessibili e possiamo trasportare la merce nei rifugi in modo climaneutrale”, spiega Giuseppe Canavese, direttore del Parco Naturale delle Alpi Marittime. Anche a causa della situazione generata da Covid-19, e dalle incertezze che ne derivano, i trasporti in elicottero devono essere ridotti al minimo. “Con questo progetto vogliamo incoraggiare anche altre regioni ad affidarsi al rifornimento sostenibile dei rifugi”, prosegue Canavese.

Ospiti dei rifugi come sherpa volontari

Nel 2019 il team svizzero dell’organizzazione non-profit Protect our Winters (POW) ha lanciato il progetto “Tutela del clima a tavola”. L’idea: gli ospiti prendono il cibo in un centro di fondovalle e lo portano ai rifugi sulle loro spalle. Dieci persone hanno trasportato in totale circa 60 chili alla capanna Adula e hanno così potuto trascorrere un fine settimana in alta montagna a basso impatto climatico. “Vogliamo sensibilizzare i visitatori dei rifugi e dimostrare che un approvvigionamento locale e sostenibile è possibile. Se tutti danno un piccolo contributo, possiamo ottenere molto”, dichiara Nicholas Bornstein di POW Switzerland.

Muli da soma volanti

Anche i droni vengono preso in considerazione per il trasporto di merci ai rifugi. Nel 2017 gli Amici della natura Austria hanno avviato un progetto pilota a Zell am See. Con un volo pilota un drone ha trasportato fino a 50 chilogrammi al rifugio Pinzgauer Hütte in modo silenzioso e, soprattutto, rispettoso dell'ambiente. Tuttavia, sul piano normativo e dell'influenza sugli animali selvatici e gli escursionisti, questo tipo di trasporto rappresenta ancora un'incognita. Finora i voli di rifornimento in elicottero trovano largo impiego, perché consentono di trasportare rapidamente grandi quantità di merci in regioni remote.

Fonti e ulteriori informazioni:

www.areeprotettealpimarittime.it/news/1209/nel-parco-trasporti-ai-rifugi-con-i-muli-al-posto-dell-u2019elic (it), www.protectourwinters.ch/events/2020/7/17/klimaschutz-auf-dem-teller-adula (de), www.bergwelten.com/a/e-drohnen-zukunft-der-huettenversorgung (de), www.tourismuspresse.at/presseaussendung/TPT_20190617_TPT0002/drohnen-die-zukunft-der-alpinen-versorgung-bild (de), www.aargauerzeitung.ch/schweiz/kritik-aus-den-eigenen-reihen-weil-sich-der-schweizerische-alpen-club-fuer-gletscher-einsetzt-138458166 (de)

Cortina 2026: sbancamenti al posto dei giochi "verdi" invernali

Lavori di sbancamento e allargamento della pista dello slalom speciale. (c) Mountain Wilderness

Annunciate come Olimpiadi "green", anche quelle di Cortina – Milano 2026 promettono di essere le prime davvero sostenibili a livello ambientale. Chi ha fatto in queste ultime settimane una ricognizione del territorio, non la pensa così.

Sbancamenti per la realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste da sci, allargamento di quelle esistenti, costruzione di strade e parcheggi per facilitare l'accesso ai comprensori: e questo è solo l'inizio degli interventi infrastrutturali che andranno a colpire il territorio delle Dolomiti in preparazione dei Mondiali di sci 2021 e soprattutto delle Olimpiadi invernali 2026. Il Club Alpino Italiano ha espresso la propria preoccupazione per il grave impatto ambientale dei cantieri sia tramite la sezione locale di Cortina ed il Gruppo regionale Veneto, sia tramite il Presidente nazionale Vincenzo Torti. "Il nostro impegno – afferma Torti- sarà quello di cogliere ogni occasione per presidiare quanto sta avvenendo e il rispetto di norme e autorizzazioni; ma ancor più per rimarcare come il futuro della montanità non passi attraverso la distruzione del bello e il carico insostenibile di impianti di risalita".

La CIPRA ha già espresso più volte la sua preoccupazione per la sostenibilità dei grandi eventi invernali nelle regioni di montagna e ha pubblicato un documento di posizione sull'argomento.

"Dopo aver visto i grandi impianti abbandonati di Torino 2006 ora assistiamo alle esagerazioni di Cortina– afferma Vanda Bonardo, Presidente di CIPRA Italia – Temiamo fortemente che l'organizzazione di un evento sportivo come le olimpiadi invernali, così come sono concepite oggi dal CIO, non possa che comportare per il territorio montano nuove ferite che rimarranno per sempre, mentre i Giochi dureranno due settimane".

Fonti e ulteriori informazioni:

http://loscarpone.cai.it/news/items/mondiali-e-olimpiadi-di-cortina-forte-preoccupazione-del-cai-per-il-grave-impatto-ambientale-dei-cantieri-aperti.html, www.mountainwilderness.it/editoriale/i-mondiali-di-cortina-2021-la-distruzione-pianificata-della-montagna/

Alpi italiane tra luci ed ombre

Ritorno alla coltivazione di campi di grano. Il Bio-distretto Valle Camonica premiato per il progetto “Coltivare Paesaggi Resilienti

Il Rapporto 2020 della Carovana delle Alpi segnala numerose pratiche innovative di sostenibilità, ma non mancano le criticità e le situazioni di inefficienza e trascuratezza.

19 Bandiere verdi assegnate da Legambiente, l’associazione italiana per la tutela della natura e dell’ambiente, ad iniziative di qualità ambientale nell'arco alpino italiano. Progetti che fanno ben sperare, ma a smorzare l´ottimismo e a dimostrare che molto resta ancora da fare sulla strada della sostenibilità non mancano gli esempi negativi ai quali è stata assegnata la bandiera nera. Sono dodici e riguardano in prevalenza amministrazioni regionali ed enti locali.

“Anche per il 2020 abbiamo individuato diverse buone pratiche di un territorio alpino in cambiamento. Inoltre abbiamo stigmatizzato situazioni che continuano ad allarmare per i danni arrecati all’ambiente” afferma Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.Tra le iniziative virtuose premiate citiamo quella del Comune di Pomaretto, in Piemonte, per il recupero dei vigneti in area a forte pendenza; quella dell’imprenditrice etiope Agitu Idea Gudeta che alleva capre recuperando terreni demaniali abbandonati; quella del bio-distretto Valle Camonica, in Lombardia, che ha dato vita a una rete di piccoli produttori agricoli; quella della rete di imprese Abete bianco, in Friuli, che valorizza prodotti in abete bianco locale in una logica economia circolare e sostenibilità ambientale.

Tra le Bandiere Nere emergono quella assegnata al comune di Borgo Lares per l’ampliamento di un´area sciistica; quella alla Regione Friuli Venezia Giulia per i progetti di strade forestali spesso ingiustificate; quella alla Regione Piemonte, per avere modificato, peggiorandola, la legge regionale sulla caccia che consente la possibilità di abbattere specie a rischio.

Ulteriori informazioni: www.legambiente.it/rapporto-carovana-delle-alpi-bandiere-verdi-e-nere-2020-assegnati-da-legambiente-i-vessilli-sulla-sostenibilita-nellarco-alpino/

Nuove opportunità per i vigneti di montagna

Vigneti "eroici" di montagna a Pomaretto (Piemonte) (C) GAL Valli Valdesi

L´Italia riconosce i vigneti storici ed eroici. In questo modo vigneti che fino a pochi anni fa venivano abbandonati perché su terreni in pendenza e poco redditizi potranno essere rilanciati e fornire eccellenze vinicole oltre che contribuire al mantenimento di elementi paesaggistici di pregio.

Il Ministro italiano per l´Agricoltura ha da poco firmato un decreto che riconosce e tutela i vigneti storici ed eroici. Si tratta di vigneti la cui coltivazione è caratterizzata dall'impiego di pratiche e tecniche tradizionali legate agli ambienti fisici e climatici locali, coltivati su terreni con pendenze superiori al 30% ed altitudine media superiore a 500 metri sopra il livello del mare, coltivazioni che spesso avvengono su terrazze o gradoni costruiti dall'uomo. I cambiamenti climatici spingono più in alto la quota della vite, inoltre alcune regioni, come la Lombardia, hanno fatto investimenti per salvare i terrazzamenti. Se ora queste coltivazioni potranno contare anche su specifiche risorse finanziarie e su misure di valorizzazione e promozione delle produzioni vitivinicole in località dove è presente questa tipologia di coltivazione come la Valtellina, la Valle d´Aosta, la Valle di Susa, il Pinerolese, l´Alta Langa ci potranno essere nuove opportunità di sviluppo locale oltre che di salvaguardia di paesaggi antropici unici.

Un manifesto a favore dei paesaggi terrazzati - non solo viticoli - è stato redatto in occasione del III Incontro mondiale sui paesaggi terrazzati che si era svolto in Italia nel 2016. Secondo Francesco Pastorelli Direttore di CIPRA Italia che fu tra gli organizzatori dell'Incontro mondiale, questo provvedimento del Governo italiano è in linea con le richieste di quel manifesto e può costituire un sostegno al mantenimento di paesaggi culturali di pregio.

Fonti ed ulteriori informazioni:

uncem.it/vigneti-storici-arriva-il-decreto-per-il-riconoscimento-come-richiesto-fortemente-da-uncem-in-attuazione-dellarticolo-7-del-testo-unico-del-vino/, www.lombardianotizie.online/terrazzamenti/, www.cipra.org/it/notizie/un-manifesto-per-la-tutela-dei-paesaggi-terrazzati

---

Oh...

Una piccola avventura su un lago di montagna: di solito meno solitaria del previsto.

Le montagne esercitano una forte attrazione per molti – cosa c'è di meglio di una piccola avventura nel fine settimana o dopo il lavoro – per amore della natura e in cerca di tranquillità. Tutto ciò che serve è una tenda, birra a volontà e un barbecue usa e getta da infilare nello zaino. La stretta strada sterrata in salita non è un problema per il SUV, rapidamente si superano alcuni e-biker fino al parcheggio dove iniziano i percorsi escursionistici. È pieno, ma per fortuna c'è ancora spazio sulla striscia erbosa a lato della carreggiata. Nessuno controllerà in questo periodo. Dopo mezz'ora di camminata si apre finalmente la vista sul lago – click, click, Instapic! Tende rosse, verdi e gialle sono raggruppate in riva al lago, in mezzo ai cartelli di divieto. A questo punto basta montare la tenda, accendere la carbonella e mettere la salsiccia sulla griglia. Si diffonde odore di avventura, di fumo e un po' di chimica. Ora stappate una birra fresca e godetevi il panorama. Peccato che non si faccia vedere neppure un animale. Ma il sound che prorompe dalle casse è in perfetta sintonia con il tramonto. Ahi! Le zanzare a questa altitudine non erano proprio previste!

Fonti e ulteriori informazioni:

www.sueddeutsche.de/reise/bergsee-alpen-gaisalpsee-allgaeu-1.4995491 (de)

I.Agenda

L'Adieu des glaciers. Il Monte Rosa: ricerca fotografica e scientifica, 01.08.-06.01.2021, Forte di Bard, Valle d'Aosta/I. Ulteriori informazioni...

Conferenza nazionale sui Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, 09.09.-28.10.2020, Online. Ulteriori informazioni...

Fiera & Festival delle Foreste, 11.09.2020, Longarone - Cansiglio/I. Ulteriori informazioni...

Matchmaking Workshop to implement the Alpine Climate Target System 2050, 15.-16.09.2020, Online. Ulteriori informazioni...

European mobility week, 16.09.-22.09.2020, in tutto l'arco alpino. Ulteriori informazioni...

EUSALP Energy Conference: Climate, Risks, Energies, 30.09.-01.10.2020, Chamonix/F. Ulteriori informazioni...